

CREDITO IMPOSTA 4.0 E PASTICCIO F24 SOSPESI. IN SETTIMANA I NUOVI MODULI DEL MIMIT

Questione di ore o al massimo di qualche giorno e saranno pubblicati i moduli per le nuove comunicazioni introdotte dall'articolo 6 del D.L. 39/2024 (decreto "salva conti"). A precisarlo il ministro Urso in occasione della risposta del 17/04/2024 all'interrogazione 3-01145 (vedi allegato a seguire). Il ministro, rassicurando gli imprenditori che con il nuovo decreto non si è intervenuti sul diritto a compensare i crediti maturati che rimarrebbe integro, ha precisato che la novella prescrive "solamente" un nuovo obbligo comunicativo volto a monitorare ed evitare, come sollecitato dalla Ragioneria di Stato, sforamenti incontrollati; a tal riguardo, è stato precisato che "il decreto direttoriale sarà emanato nella prossima settimana (leggasi entro il 26 aprile, ndr) e detterà le regole per adempire all'obbligo di legge, anche nelle more dell'apertura di una piattaforma informatica creata ad hoc per la gestione delle comunicazioni ...".

Rassicurazioni ministeriali a parte, la vicenda si sta profilando, però, più complessa di quanto ragionevolmente auspicabile considerato che **l'AdE, nel frattempo, ha inopinatamente disposto lo scarto di alcuni F24** inizialmente solo sospesi.

Modulistica in arrivo

Come evidenziato su Apiweekly della scorsa settimana (202404N3) il citato articolo 6 ha introdotto, dal 30/3/2024, per i crediti d'imposta transizione 4.0 relativi ad investimenti realizzati dal 2023 o dal 2024 (ma non anche quelli realizzati in precedenza come confermato in una FAQ pubblicata sul sito AdE il 16/02/2024)¹, l'obbligo di **comunicare preventivamente**, in via telematica, l'ammontare complessivo degli investimenti che si intendono effettuare, **la presunta ripartizione** negli anni del credito e **la relativa fruizione** nonché l'aggiornamento della stessa al **completamento** degli investimenti.

La modulistica suddetta, come confermatoci in via informale dai dirigenti del MIMIT, è praticamente pronta ed il relativo decreto direttoriale dovrebbe trovare pubblicazione a brevissimo (probabilmente già nella giornata odierna, ndr). Il decreto dirigenziale di approvazione della modulistica da trasmettere tramite PEC (nelle more dell'attivazione di una apposita piattaforma) conterrà istruzioni e recapiti (abbiamo suggerito - vedremo - di prevedere come destinatario della PEC non solo il MIMIT ma anche l'AdE). Il comma 2 dell'articolo 6 del D.L. 39 prevede poi che il MIMIT comunichi mensilmente al MEF i dati raccolti ai fini del monitoraggio previsto dalla legge di contabilità di Stato, volto a prevenire l'eventuale verificarsi di scostamenti dell'andamento degli oneri rispetto alle previsioni di spesa.

F24 da sospesi a scartati

Nel frattempo, però, abbiamo riscontrato che gli F24 in scadenza il 16 aprile l'AdE, contenenti i crediti d'imposta di cui ai codici tributo individuati nella risoluzione AdE n. 19 del 12 aprile², e inizialmente (solo) sospesi, sono stati successivamente scartati. Tutto ciò:

- (i) prima che nessuno abbia avuto ancora la possibilità di presentare alcuna comunicazione;

¹ www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/risposte-alle-domande-piu-frequenti-beni-strumentali-imprese

² In attuazione della norma in analisi, l'AdE, nelle more dell'adozione previsto decreto direttoriale del MIMIT, ha sospeso l'utilizzo in compensazione, mediante modello F24, dei crediti identificati dai seguenti codici:

- per i codici tributo **6936** (Credito d'imposta investimenti in beni strumentali nuovi di cui all'allegato 'A' alla legge n. 232/2016 - art. 1, commi 1056, 1057 e 1057-bis, legge n. 178/2020) e **6937** (Credito d'imposta investimenti in beni strumentali nuovi di cui all'allegato 'B' alla legge n. 232/2016 - art. 1, comma 1058, legge n. 178/2020), **quando** in corrispondenza degli stessi **viene indicato come "anno di riferimento" 2023 o 2024;**
- per i codici tributo 6938, 6939 e 6940 (relativi ai crediti d'imposta in ricerca e sviluppo), quando in corrispondenza degli stessi viene indicato come **"anno di riferimento" 2024.**

- (ii) senza che sia stata fornita alcuna concreta istruzione, per chi ha realizzato l'investimento prima del 2023, su come correggere l'anno compilato come 2023 o 2024 (anno di interconnessione) sulla base di istruzioni che l'AdE aveva espressamente fornito e che ora sono state "rettificate" (precisando di indicare l'anno d'inizio investimento precedente al 2023) attraverso una FAQ pubblicata il 16 aprile 2024;
- (iii) senza che l'AdE abbia preventivamente richiesto agli interessati alcun supplemento di informazioni;
- (iv) ben prima dei 30 giorni di sospensione previsti dall'articolo 37, comma 49-ter, del D.L. 223/2026;
- (v) adducendo quale motivazione dello scarto le disposizioni dell'articolo 6 del D.L. 39, le indicazioni della risoluzione n. 19, ma null'altro motivando in merito ad eventuali diversi altri leciti motivi riscontrati con l'analisi del rischio collegata al contribuente.

Le sollecitazioni Confimi

In questi giorni abbiamo (ri)sollecitato l'AdE a fornire indicazioni chiare ed esaustive su come comportarsi in presenza di F24 tutt'ora sospesi oltre che per quelli (inopinatamente) già scartati, compresi quelli per investimenti realizzati prima del 2022. Attraverso la Confimi nazionale abbiamo altresì sollecitato i parlamentari a presentare – su testo da noi suggerito - emendamenti al D.L. 39 (la presentazione scade oggi 24 aprile) mirati a sancire l'obbligo dell'AdE di rimettere in bonis - escludendo sanzioni di sorta - i modelli F24 scartati (fornendo agli Uffici tempistiche adeguate), laddove lo scarto non dipenda da fatti, conseguenti all'analisi del rischio, diversi dall'uso dei codici tributo individuati nella risoluzione AdE n. 19 per i contribuenti che – post approvazione MIMIT – presenteranno la nuova comunicazione richiesta – per l'effetto delle sopraggiunte novità del D.L. 39 - per gli investimenti 2023 e 2024.

Terremo monitorati gli sviluppi e daremo conto anche su queste pagine.

L'Ufficio fiscale dell'Associazione rimane a disposizione per eventuali chiarimenti. Tel 0444.232210 E.mail fiscale@apindustria.vi.it.

Segue risposta ministro Urso interrogazione 3-01145

a cura di Francesco Zuech
del Servizio Fiscale di APINDUSTRIA CONFIMI VICENZA – fiscale@apindustria.vi.it

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE ANNA ASCANI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata alle quali risponderanno il Ministro delle Imprese e del *made in Italy*, il Ministro della Giustizia, il Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Ministro per la Pubblica amministrazione e il Ministro dell'Istruzione e del merito.

Invito gli oratori ad un rigoroso rispetto dei tempi, anche considerata la diretta televisiva in corso.

(Iniziativa in materia di compensazione dei crediti di imposta per gli investimenti "Transizione 4.0" - n. 3-01145)

PRESIDENTE. Passiamo alla prima interrogazione all'ordine del giorno Marattin ed altri n. 3-01145. Ne ha facoltà per un minuto (*Vedi l'allegato A*).

LUIGI MARATTIN (IV-C-RE). Grazie, Presidente. Buon pomeriggio, signor Ministro, lei lo sa, credo condivida, che l'unica misura di politica industriale che ha veramente funzionato in Italia negli ultimi anni è Industria 4.0, tant'è vero che ha cambiato nome, perché ogni partito cercava di accaparrarsi il merito. C'è un problema contingente. L'Agenzia delle entrate ha bloccato l'utilizzo dei modelli F24 anche per gli investimenti fatti prima del 2023. Quindi, un imprenditore che ha fatto investimenti negli anni passati ora non può portarsi il credito in detrazione quando va a pagare le tasse. È un problema di attesa di un atto amministrativo del suo Ministero. Quindi, le chiediamo: possiamo risolvere urgentemente il problema? Perché gli imprenditori che hanno fatto investimenti sull'unico strumento che ha veramente funzionato si trovano ora nell'impossibilità di poterlo utilizzare.

PRESIDENTE. Il Ministro delle Imprese e del *made in Italy*, Adolfo Urso, ha facoltà di rispondere per tre minuti.

ADOLFO URSO, *Ministro delle Imprese e del made in Italy*. Signor Presidente, ringrazio per l'interrogazione che mi consente di chiarire un aspetto importante per le nostre imprese affinché non si fermino, ma anzi si accelerino gli investimenti in innovazione. La nuova disposizione normativa è frutto di una decisione del Ministero dell'Economia e delle finanze volta a monitorare il flusso di cassa generato dal credito d'imposta 4.0, come sollecitato dalla Ragioneria dello Stato, al fine di evitare sforamenti incontrollati rispetto alla spesa programmata, come è avvenuto purtroppo per il superbonus 110.

Preciso che **non si interviene sul diritto a compensare i crediti maturati**, che rimane assolutamente integro, ma si prescrive solamente un obbligo di comunicazione circa l'ammontare complessivo degli investimenti che si intendono effettuare e la presunta ripartizione negli anni del credito in compensazione. **La risoluzione dell'Agenzia delle entrate** dello scorso 12 aprile ha destato però **un comprensibile allarme**, poiché ha sospeso le compensazioni per gli investimenti effettuati nel 2023 e 2024, nelle more

dell'adozione di un decreto direttoriale MIMIT, del nostro Ministero, che dovrà definire il contenuto, le modalità e i termini di invio delle comunicazioni anzidette.

Posso, quindi, in questa **sede tranquillizzare gli imprenditori**. Il decreto direttoriale sarà emanato nella prossima settimana e detterà le regole per adempiere all'obbligo di legge, anche nelle more dell'apertura di una piattaforma informatica creata *ad hoc* per la gestione delle comunicazioni, sulla quale siamo già al lavoro. **Questo determinerà la ripresa delle compensazioni tramite F24** per gli investimenti effettuati nel 2023 e nel 2024. Per gli investimenti effettuati negli anni precedenti al 2023 la giusta preoccupazione degli interroganti è stata affrontata e risolta da una FAQ pubblicata proprio ieri sul sito dell'Agenzia delle entrate. La FAQ ha chiarito che per gli investimenti effettuati entro il 2022 non vige l'obbligo di comunicazione preventiva ed è possibile utilizzare il relativo credito in compensazione tramite modello F24, indicando il codice tributo 6936 e l'anno di avvio dell'investimento, a prescindere dall'anno in cui questo si è concluso o dall'anno di interconnessione del bene strumentale.

Spero che questi chiarimenti e l'impegno del Ministero ad attuare subito il decreto ministeriale possano servire a tranquillizzare le nostre imprese e consentire loro di programmare, al meglio, i prossimi imminenti investimenti, anche sulla base del nuovo piano Transizione 5.0.

PRESIDENTE. Il deputato Marattin ha facoltà di replicare, per due minuti.

LUIGI MARATTIN (IV-C-RE). Grazie, Presidente. Quindi, signor Ministro, per gli investimenti del 2023 e del 2024 la settimana prossima emanate il decreto con la modulistica necessaria, così lei ci ha detto; acquisiamo questo impegno, la ringraziamo e speriamo sia verificato. Per quelli del 2022 e precedenti, evidentemente, ci facciamo bastare la FAQ dell'Agenzia delle entrate. Io spero sia così perché è lastricata la via del cimitero di FAQ dell'Agenzia delle Entrate che poi non hanno prodotto gli effetti desiderati per problemi di interpretazione, di legittimità, eccetera. Quindi, magari, su quello ci permettiamo di consigliare, in uno dei tanti decreti che fate tutti i mesi, una norma che possa, in qualche modo, certificare quel tipo di orientamento.

Per il resto, signor Ministro, ringraziandola per il chiarimento, per il futuro cerchiamo di evitare anche solo brevi momenti di incertezza come questi, perché un imprenditore, se c'è una cosa che non può sopportare, è l'incertezza. In Italia, l'imprenditore sopporta di tutto: le tasse, la burocrazia, la politica. L'incertezza è il nemico più grande dell'economia, della programmazione e degli investimenti. Cerchiamo di fare il possibile, se si può, per dare certezze, ma almeno per non alimentare incertezze (*Applausi dei deputati del gruppo Italia Viva-il Centro-Renew Europe*).